



## LA VERITA' NON ABITA IN VIA BELISARIO

Dopo 3 anni finalmente “habemus congressum”, ovvero la possibilità di imprimere quella svolta rinnovatrice che auspichiamo da tempo.

I problemi che hanno generato questa situazione sono tanti e dipendono da una condotta dell'organizzazione sindacale nepotista e non più aderente alle reali esigenze dell'Organizzazione.

La Segreteria Nazionale (come ha detto il suo “capo” decaduto a termini di statuto, asservisce le regole agli uomini, cioè a loro) non delinea una parvenza di linea politica da oltre due anni, cioè da quando ha ricevuto una deroga condizionata, abilmente dribblata nel tempo, che gli è servita come polizza assicurativa per mantenere la “cadrega” e il potere.

Continua, imperterrita, a divorare risorse economiche, a dispetto di quanto a suo tempo deliberato e votato dal Consiglio nazionale, anziché redistribuirle sul territorio; si allargano, molto, i cordoni delle risorse sindacali a chi non da e non ha mai dato riscontri in termini di consenso acquisito e si restringono a chi si oppone alla concezione da caudillo del governo dell'organizzazione.

Basta osservare il contenuto e la forma delle ultime delibere per capire quanto non sia genuina la volontà di confronto democratico e quanto traspaia il disappunto e il disagio di trovarsi in una condizione, che si sarebbe voluto evitare, ma alla quale ha condotto, oltre all'arroganza e la smania di conservazione di quel che si ha, il netto altolà della Confederazione UIL e l'esplicitazione di un dissenso interno chiaro e irriducibile.

Una frattura insanabile e profonda, a cui si risponde con la solita arroganza e strafotenza, segnali di una condotta protesta allo sfascio, costi quel che costi.

E il loro naso si allunga a dismisura, almeno quanto è grande l'offesa che recano alla comune intelligenza, volendo far intendere che il congresso si sarebbe fatto comunque (ed è quindi indebito l'intervento confederale) e dannoso quello di chi ha concorso a provocarlo, tant'è che quello che era stato dato in più, siccome c'è il congresso, ora viene azzerato.

Ogni scusa è buona per accentrare risorse e scaricare sugli altri la colpa: “prendetevela con chi ha voluto e vuole cambiare le cose”.

Una bella compagnia quella che firma la delibera che sancisce e motiva a suo modo la sospensione dell'aumento del contributo alle strutture locali, tra segretari decaduti, decadendi, non pervenuti e presidenti nominati segretari sul campo, senza interpellare nessun'altro ne tanto meno gli organismi interni del sindacato a cui viene inferto l'ennesimo schiaffo.

BASTA, non se ne può più di questa situazione e di questi atteggiamenti arroganti e pretestuosi. C'è bisogno di democrazia e di valori e un collegio di autocrati non basterà a



**UIL POLIZIA**

fermare questo processo di democratizzazione che ci chiede la base, i nostri iscritti.

E questo lo ribadisce anche la UIL, a cui si ispirano i nostri valori e le nostre azioni, quando intervenendo su alcune frasi pronunciate dal Sig. Oronzo Cosi al direttivo nazionale UIL POLIZIA del 23 febbraio u.s. le giudica in questo modo: *“scavano un profondo solco, una frattura, tra la UIL, organizzazione che fa del rispetto delle leggi e delle regole statutarie una condizione sine qua non, e la UIL Polizia”*.

Adesso attendiamo l'esito del Consiglio Generale, dopo l'ennesimo dietrofront sulle Commissioni istituite per lo statuto ed il congresso, in attesa di subire altre violazioni oltre quelle già consumate, il tutto in uno scenario che vede un ex poliziotto, oggi in pensione, arrogarsi il diritto di governare, anche in questa fase, la UIL Polizia.

Ricordiamo che il nostro Statuto, all'art.7 cc.1,2,3 e 5 recita: *“possono aderire alla UIL Polizia, in qualità di iscritti, tutti gli aderenti alla Polizia di Stato. L'adesione degli iscritti avviene mediante la sottoscrizione del modello di delega, all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, a trattenere la quota sindacale dello 0,50 % delle voci fisse e continuative della retribuzione globale netta. Gli iscritti godono dei diritti di elettorato attivo e passivo nell'ambito del sindacato, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Possono inoltre aderire alla UIL Polizia in qualità di soci sostenitori, tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato collocati in quiescenza a qualsiasi titolo, e gli appartenenti alle altre forze di polizia in servizio o in quiescenza a qualsiasi titolo. In ossequio a principi ispiratori e finalità della UIL Polizia, nonché alle vigenti disposizioni di legge in materia di sindacati della Polizia di Stato, sia i soci sostenitori che i soci onorari non sono titolari né dell'elettorato attivo né dell'elettorato passivo”*.

Tuttavia noi non verremo meno, qualsiasi prezzo dovessimo pagare, al nostro dovere di salvare la UIL Polizia, attraverso un congresso che rinnovi radicalmente il gruppo dirigente e rilanci davvero l'organizzazione, secondo l'impegno che abbiamo assunto assieme alla Confederazione UIL nel direttivo del 29 novembre scorso.

E' questo il nostro modo di adempiere a quel richiamo, al senso di responsabilità verso la UIL Polizia, verso i poliziotti che rappresentiamo, che forte abbiamo levato nel corso del direttivo nazionale del 21 febbraio.

Un richiamo che non è stato colto da tutti, men che meno da chi dovrebbe essere il primo garante dello statuto e della democrazia interna.

**AVANTI, ALLORA, AL CONGRESSO, COSTI QUEL CHE COSTI, PER UN SINDACATO LIBERO, RICCO DI VALORI, PER I POLIZIOTTI E NON “DEI SINDACALISTI PER SEMPRE”**.

Lì, 18 marzo 2017

Antonio Antonacci  
Segretario G.le UIL Polizia Alessandria



Direttivo Nazionale

Giovanni Cabras  
Segretario G.le UIL Polizia Nuoro  
Direttivo Nazionale

Pietrino Fresi  
Segretario G.le UIL Polizia Torino  
Direttivo Nazionale

Paolo Di Gregorio  
Segretario G.le UIL Polizia Trieste

Daniele Daniele  
Direttivo Nazionale